

È NATALE, È L'EMMANUELE, IL DIO-CON-NOI CHE CI DICE: «DILEXI TE»

La festa del Natale è certamente uno dei momenti più gioiosi dell'anno, nella Chiesa, nella società e nelle famiglie, soprattutto per i bambini che attendono il passaggio di Babbo Natale. Essa è la manifestazione dell'amore di Dio per l'umanità attraverso l'Incarnazione: il dono d'amore che Dio fa al mondo intero. A sua volta, l'umanità, credente o no, cristiana o no, condivide questo momento di gioia in modi sociali e culturali diversi. Natale è infine un tempo di incontri, di riconciliazione e di condivisione familiare nel quale, sull'esempio della Santa Famiglia, tutte le famiglie della terra sono invitate a vivere l'ideale dell'amore domestico. Questa festa riguarda tutte le famiglie del mondo, comprese le più povere.



I poveri: i privilegiati del Natale

Il legame tra Natale e i poveri appare innanzitutto nella realtà stessa della nascita, prima tappa della vita celebrata a Natale. La nascita rivela la povertà della vita umana: fragilità e innocenza che Dio Onnipotente ha voluto condividere. Un Bambino povero nasce in una mangiatoia e porta a noi la gioia divina.

La seconda dimensione è quella della famiglia. Dio nasce in una famiglia povera che cerca rifugio e trova una semplice stalla, dove Maria avvolge e depone suo Figlio in una mangiatoia, «perché non c'era posto per loro nell'alloggio» (Lc 2,7). Natale celebra dunque la povertà umana — personale e familiare — trasfigurata dalla grazia di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi: **l'Incarnazione, Dio-con-noi!**

Il Dio-con-noi ama in modo speciale i poveri



Alla luce della vulnerabilità umana che Cristo ha assunto, il Natale è l'incontro tra Dio e la povertà dell'uomo. È il Dio «che ricolma di beni gli affamati», che sostiene i deboli, i poveri e i piccoli della società, e che, con la nascita del Figlio, invita tutti a farsi vicini ai poveri. Un appello che rivela, come dice Papa Francesco, «il cuore di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi» (GE 96).

Celebrare il Natale significa dunque celebrare l'amore di Dio per i deboli, i poveri e i vulnerabili, ai quali Egli riserva un amore preferenziale.



Dilexi te, dilexi nos: Dio ti ama! Dio ci ama attraverso Maria e Bernadette

Maria e Bernadette sono testimoni dell'amore di Dio. Entrambe hanno vissuto la vulnerabilità. Maria si trova fragile davanti all'Angelo che le annuncia una notizia straordinaria; rischia di essere rifiutata perché Giuseppe non comprende subito. Dona alla luce il Figlio in condizioni di povertà, vive l'esilio sotto la minaccia di un tiranno e sperimenta l'incertezza fino alla sua morte, prima di essere accolta nella casa dell'amico del Figlio, Giovanni.

Bernadette, da parte sua, sperimenta la povertà durante tutta la vita: povertà familiare, debolezza di salute, difficoltà intellettuali e persino spirituali. Tuttavia, è sempre sostenuta dall'amore dei suoi, «un'isola d'amore», e dall'amore della Bella Signora, che le dà la forza di amare e di testimoniare «contro ogni avversità». Contempla e manifesta l'amore di Dio fino all'ultimo istante della sua vita.

Maria e Bernadette sono due povere amate da Dio, e Maria ha voluto manifestare a Bernadette il suo amore materno. Noi, devoti, figli e figlie della Famiglia di Nostra Signora di Lourdes,abbiamo il dovere di trasmettere questo amore divino a tutti, specialmente ai poveri.

Natale: festa dei poveri amati da Dio

Il tempo dell'Avvento è pieno di promesse e di speranza. La nascita di Cristo manifesta la scelta prioritaria di Dio per i poveri. È il Dio che vede la miseria del suo popolo, ascolta il suo grido, conosce le sue angosce e, attraverso l'Incarnazione del Figlio, scende per liberarlo.

Celebrare il Natale significa, alla sequela di Cristo, ascoltare il grido del povero, perché «ascoltando il grido del povero, siamo chiamati a identificarci con il cuore di Dio, attento alle necessità dei suoi figli, in particolare i più bisognosi» (GiMP 7).

Con la figura di Babbo Natale, il consumismo e la ricerca del piacere personale, rischiamo di vivere l'illusione di una felicità superficiale e vuota, dimenticando i milioni di poveri che vivono in condizioni disumane.

Dio viene povero in mezzo ai poveri. Come Maria, sua Madre e nostra Madre, accogliamolo e celebriamolo facendo nostre le sue scelte preferenziali: l'amore per i poveri, i fragili e i vulnerabili della nostra società.

Buon Natale!

Di tutto cuore, auguro a ciascuno e a ciascuna una santa festa della Natività e un benedetto inizio del nuovo anno 2026.

P. Emmanuel Mvomo, CFIC

*Cappellano Responsabile delle missioni NDL e delle Reliquie di Santa Bernadette
Cappellano della Famiglia NDL*

